

proposito, allora, se non avrò i fondi stabiliti, verrò a farne domanda alla Camera pel bilancio del 1873.

RASPONI GIOVACCHINO. Prendo atto delle parole dell'onorevole ministro dell'interno, dalle quali deduco che egli intende di studiare la materia. Debbo però prevenirlo, e lo studio che egli farà lo accerterà, che non è soltanto questione di adattamento, ma che si tratta di un locale nuovo da allestire e quindi di costruirlo appositamente. Egli stesso si convincerà di questo bisogno ed agirà in conseguenza.

FLORENA. Io non era intenzionato di prendere la parola. Però dalla discussione che si è fatta dinanzi alla Camera mi sono accorto che si sono trattati tutti gli argomenti riguardanti lo implegamento delle carceri provinciali e centrali, ma non si è parlato di quelle mandamentali.

Le carceri mandamentali, come conosce certamente la Camera, meritano maggiore attenzione, poichè sono desse che raccolgono maggior numero di persone, sia per espiazione di pena, come ancora per detenzione preventiva in attesa della definitiva istruzione dei processi penali o del definitivo giudizio. Io non domando aumento di spesa per le carceri mandamentali, poichè mi si risponderebbe: non abbiamo quattrini; raccomandando però all'onorevole ministro dell'interno di portare sopra le dette carceri tutta la sua attenzione, acciocchè il danaro dello Stato sia speso utilmente.

E di vero, o signori, da quanto io ne sappia, col cessato capitolato d'appalto il Governo spendeva per ogni detenuto 58 centesimi; oggi nella provincia a cui ho l'onore di appartenere ne spende di più.

Intanto che cosa succede nelle carceri mandamentali?... Egli è vero che il locale è a carico del comune; egli è vero che, per le solite economie, i custodi sono passati a carico dei comuni, ma il mantenimento e l'amministrazione dei detenuti non sono che a carico del Governo. Ebbene, o signori, a quei detenuti pei quali il Governo spende 58 centesimi si corrispondono dagli avidi appaltatori appena 35 o 40 centesimi, e ciò avviene per l'ingordigia di taluni pubblicani appaltatori che speculano sulla miseria e sulla sventura, e per la poca curanza del Governo nel non fare eseguire esattamente i capitolati d'appalto.

Io ho avuto varie volte l'occasione di visitare quelle carceri, ed assicuro che sono tenute in modo che gli infelici detenuti, me se ne permetta l'espressione, sono in uno stato il più degradante della natura umana. Mentre anche nelle carceri mandamentali il detenuto, giusta il contratto d'appalto uguale per tutte le carceri del regno, deve avere la manta di lana, il pagliariccio, il vestiario, le mutande, i tovagliuoli, le prescritte razioni di viveri ed altro, a ciò non si provvede, poichè tutto è compreso nei pochi soldi che dà l'appaltatore. A me è successo di vedere, come una volta ebbi a riferirne all'autorità, che quei detenuti si tengono quasi ignudi ed in istato di animali niente gentili.

Quindi io raccomando all'onorevole signor ministro di portare la sua attenzione sopra quest'argomento. È nell'interesse del Governo, è nell'interesse dell'umanità oltraggiata che mi permetto di fare queste osservazioni, che il signor ministro terrà in quel conto che meritano, ma ritenga che nelle carceri mandamentali vi sono individui sofferenti più di quelli delle carceri provinciali.

Aggiungo un'ultima raccomandazione.

Nella nobile città di Mistretta, capoluogo del circondario, evvi il carcere dipendente da quel tribunale, la bontà del quale il Ministero la conosce, perciocchè vi spedì, son circa due anni, l'ottimo ispettore Minghelli-Vaini, il quale ebbe a scrivere che quelle carceri non erano abitazioni d'uomini, ma bolgie infernali. Questa è l'espressione che, da quanto mi risulta, è riportata nel suo rapporto.

Il municipio inoltre domanda al Governo che gli restituisca i locali dell'attuale carcere, perchè allo stesso appartenenti, poichè è intenzione di quella rappresentanza di destinarli ai propri usi. Ma finora le giuste pretese non sono state accolte, per lo che il municipio ha fatto bene di convenire il Governo in giudizio onde ottenerne il reclamato rilascio.

Ci sono state lettere al signor ministro di grazia e giustizia in cui si diceva che quello stato di cose non poteva assolutamente durare anche per il lato della sicurezza. Si sono fatti dei progetti per un novello carcere, ed intanto sono scorsi inutilmente tre anni ed ancora non ci si è pensato a provvedere.

Ciò esposto, come hanno fatto gli onorevoli Carini e Rasponi, miei amici, per le carceri di Piacenza e Ravenna, anche io raccomando al ministro dell'interno di disporre la pronta costruzione del carcere nella nobile città di Mistretta, meritevole sede del tribunale e della sotto-prefettura, mentre l'attuale, come sopra ho detto, è non solo in deplorabile stato e nel sito più bello della città; ma, quel che è più, il Governo non lo potrà più avere, poichè un giorno o l'altro avrà intimata, e non so con quanta moralità, una sentenza di sfratto.

MINISTRO PER L'INTERNO. È veramente fosca e deplorabile la pittura che il deputato Florena ha fatta delle carceri mandamentali del suo circondario; giacchè non credo che lo stesso si possa dire delle altre...

Voce. È generale.

MINISTRO PER L'INTERNO. Se è generale, sarebbe pure il caso di rivolgersi non solo al Ministero dell'interno, ma anche un po' ad altri, per esempio ai sindaci e ai municipi, perchè le carceri mandamentali, come si sa, sono a carico dei comuni del mandamento, e il sindaco del capoluogo è lui che è incaricato di curare che sieno tenute a dovere; il Governo non fa altro, per mezzo de' suoi ispettori, dei prefetti e sotto-prefetti, che cercar di eccitare i municipi, i sindaci e le Giunte, all'adempimento di questo loro ufficio. Certo